

**RESOCONTO DEL CORSO IN GIAPPONE DEL CONSIGLIO
NAZIONALE IBISG (4 FEBBRAIO/3 GENNAIO 2002)**

Partecipanti: M. Kaneda, T. Kanzaki, T. Nakajima, G. Littera, A. Nakajima, K. Sakaki, F. Malusardi, P. Muzzolon, F. Cianti, A. Bottai, R. Pacci, A. Pugliese, F. Geracitano, R. Minganti

1a serata:

Wada: “Da parte di Sensei c’è il messaggio di trascorrere serenamente e in modo significativo questi giorni. Sensei ringrazia inoltre per il dono: lo serberà con sé nella sua abitazione. Questo messaggio è arrivato adesso.

Grazie per essere venuti qui per questo corso e per costruire un sistema che possa essere di leadership nel mondo. Speriamo di discutere insieme per arrivare a un sistema ancora migliore. In questi ultimi anni l’Italia ha avuto uno sviluppo incredibile e Sensei riconosce che questi sono risultati dei membri. In qualità di Direttore generale ho ricevuto da Sensei l’incarico di ringraziare tutti i membri italiani per i loro sforzi. I benefici che arriveranno a loro sono sicuri. I vari tipi di attività in Italia: giovani, riconoscimenti, statistica etc. hanno comportato un enorme progresso di Kosen rufu che è diventato un modello nel mondo. Vediamo per il futuro motivi di ulteriore sviluppo in Italia. Una nuova fase dello sviluppo di Kosen rufu in Italia è stata segnata dal riconoscimento come ente religioso. A capo di questo Istituto troviamo il direttore generale Kaneda e il vice direttore Littera, e come proseguimento di questo riconoscimento è stata inoltrata la domanda per l’Intesa con lo Stato italiano. Questo è molto importante. Questa Intesa, all’interno di 13 organizzazioni religiose in Parlamento, è un passo significativo. Si è svolta a questo proposito una commissione che ha esaminato la richiesta dell’IBISG. Se verrà accettata, l’Italia arriverà a un livello inimmaginabile per altri paesi del mondo. Gli sforzi che avete compiuto sono una cosa meravigliosa. Noi apprezziamo sinceramente il vostro sforzo e questo – dal punto di vista buddista – richiamerà una lotta tra il Buddha e i demoni della stessa portata di quello che state facendo. Quindi l’apparizione dei demoni è inevitabile.

Dal 2° semestre dello scorso anno siamo venuti a conoscenza di vari demoni. Hasegawa se ne sta occupando direttamente. Noi

vogliamo attaccare il demone alla radice. La funzione del demone è quella di distruggere Itai doshin tra i membri.

Alla luce di questa situazione abbiamo pensato di fare cambiamenti: l'Istituto non deve essere diretto da poche persone, ma più persone devono avere la capacità di guidarlo. In questo nuovo sistema, sia Kaneda sia gli altri hanno deciso di riunirsi nel Consiglio nazionale.

Alla fine del 2001 è stato fatto un report a Sensei spiegandogli che per una nuova fase di sviluppo si è creato questo Consiglio nazionale diretto da Hasegawa, con la nomina di nuovi membri del Consiglio nazionale. In risposta a questo rapporto, abbiamo deciso di riunirci qui per creare una nuova fase di sviluppo. Si tratta di 17 membri con a capo Hasegawa che Sensei conosce bene.

Ieri Sensei ha pensato a voi, egli era al piano superiore e stava per uscire. Ha potuto sentire le vostre voci, il vostro chiasso, ed era allegro per questo.

Il Consiglio nazionale italiano ha il massimo potere di decisione, quindi tutto quello che verrà deciso lì sarà trasmesso all'organizzazione. Quindi si procederà col sistema della maggioranza. Tutto quello che si deciderà qui non deve essere trasmesso per via informale, ma ufficiale. Vorrei che fossimo tutti d'accordo sul principio di non fare commenti al di fuori di questo Consiglio. Qualsiasi siano, le vostre richieste verranno prese in considerazione dai direttori e dalla responsabile nazionale delle donne che rimarranno come perno di questo Consiglio nazionale. Questa è la mia breve introduzione. Vi prego di attenervi alla regola che ci siamo dati di non fare una comunicazione informale di quello che viene detto qui”.

Kitano: “In questa riunione di stamattina abbiamo parlato del fatto che esiste un problema in Italia. Si sente questa mancanza coesione. C'è bisogno che anche Kaneda dica che una situazione del genere non va. Bisogna tornare al punto d'origine che è quello di sforzarsi per la felicità di tutti i membri. Ci siamo trovati d'accordo su questo punto”.

Wada: Prima di tutto parla della situazione americana dove anche gli adulti sono stati allontanati “Dobbiamo fare molta attenzione a scegliere le parole perché poi le persone potrebbero fare delle cose che non ci aspettiamo. Non dobbiamo fare discussioni in cui viene totalmente negato ciò che dice l'altro. I responsabili

nazionali devono andare a trovare direttamente chi ha problemi. Sensei dice che bisogna che ci sia rispetto per i pionieri, ma contemporaneamente dice che questa è l'epoca dei giovani. Anche Sensei ai responsabili anziani che sono sul palco dice: "Adesso voi scendete tutti e salgono i giovani". Può darsi che qualcuno interpreti male... Sensei parla molto di cultura e gli adulti vanno a visitare i musei perché non hanno avuto modo di approfondire la loro cultura.

L'organizzazione è fatta da esseri umani che vivono, ed è normale che può succedere di tutto. Se l'organizzazione è viva allora succede così. Possono succedere cose buone o cattive. Ma qualsiasi cosa, grazie al principio di trasformare il veleno in medicina (*Hendoku Iyaku*), può essere trasformata in positivo. Nichiren Daishonin afferma che se succedono cose negative, allora bisogna perdonare, comprendere la posizione dell'altra persona. La nostra pratica di Nam-myoho-renge-kyo ci permette di trasformare anche la relazione negativa. Il nostro nemico è Nikken, non Milano o Firenze. Noi dobbiamo seguire i preti, non Kanzaki (dice questa cosa in riferimento a un'affermazione di Kanzaki che aveva detto di esser stato seguito da alcuni membri di Milano). L'opinione di inserire i responsabili Gu e GD nel Consiglio nazionale è importante, ma andiamo avanti ancora così per un certo periodo, cioè in 16. Poi si potrebbero inserire come osservatori o come membri del Consiglio nazionale (dice queste cose in risposta a una richiesta di Andrea Pugliese di inserire nel CN i due responsabile nazionale GU e GD).

2° giorno mattino

Asa Nakajima: "Lo scorso anno sono venute 10 donne per un corso qui in Giappone. In quel periodo arrivavano tante lettere di persone cui era stata tolta la responsabilità. Queste 10 persone, in quell'occasione, hanno approfondito come fare attività basandosi sulla relazione maestro/discepolo. È importante che ci siano corsi per i responsabili in Giappone. Abbiamo anche deciso in quell'occasione di recitare tanto daimoku per creare armonia. Ma per creare armonia bisogna anche agire. Siamo andate a trovare delle persone, c'è qualcuno che soffre profondamente e non basta incoraggiarlo solo con le parole. Dobbiamo anche dire che questo momento così difficile dobbiamo utilizzarlo per tirare fuori qualcosa di nuovo. Parlando con queste donne che praticano

anche da 15 anni, ci siamo rese conto che ancora non avevano capito bene cosa era la fede. Poi una cosa che io ho capito è che se guardiamo alla storia di Kosen rufu in Italia, fino ad oggi non ci sono stati grandi problemi. Il problema che stiamo affrontando adesso ci ha fatto chiedere “come deve essere la Soka Gakkai?” e quindi ci siamo impegnate per realizzare una vera Soka Gakkai. Ho parlato con tante donne che sono uscite e che vogliono rientrare. Quindi concludo dicendo la mia determinazione: tutte i membri della Divisione donne devono superare questo momento così difficile con gioia. Anche io stessa ho avuto un momento di grande sofferenza, ma ora mi sembra di volare nel cielo azzurro. Se riusciremo veramente a dialogare cuore a cuore sarà un'altra cosa e i demoni non troveranno spazio per entrare. In questo modo anche se l'altra persona non riesce a perdonare, almeno riesce a capire perché io penso così”.

Tsutsumi: “penso che questi problemi sono usciti fuori perché l'Italia ha fatto un grande progresso. Ma la nostra è un'organizzazione che si basa su fede, pratica e studio. Questa organizzazione serve a rendere felice ogni singola persona. Se non è così è politica”.

Hasegawa: “Ho partecipato a una riunione con responsabili di area che muovevano la bocca come se masticassero gomma americana. Voi non avete notato? Ovviamente non c'è nessuna regola, questa è una mia personalissima opinione, però specialmente in questo tipo di riunione, tale atteggiamento non è bellissimo. Ho avuto dubbi vedendo l'atteggiamento nel Gongyo, ho visto che ci sono responsabili alti che fanno Gongyo bevendo acqua oppure chiacchierando con le persone accanto. Se questo atteggiamento c'è in chi pratica da poco va bene, ma per noi no. Penso che ci sia bisogno di rivedere il proprio atteggiamento di Gongyo. Volevo aggiungere una cosa a ciò che ha detto Asa: lei ha incoraggiato a rientrare le persone che erano uscite. Ci sono dunque ex responsabili che ritornano, ma se loro non riusciranno a trovare un'accoglienza, alla fine il risultato sarà che tutto rimane uguale a prima. Ascoltando le discussioni di oggi è emerso un punto preoccupante, si parlava delle persone che soffrono. Io non ho sentito un atteggiamento così sincero su dar luce a questo fatto. Ho visto un atteggiamento di autogiustificazione. È vero che ci sono persone che si sono comportate in modo negativo, ma comunque soffrono e noi

dobbiamo avere il tipo di cuore che pensa: “Io non sono riuscito a intervenire sulla sofferenza di quella persona””.

Akiyama “Questo Consiglio nazionale è importantissimo perché a me sono arrivate anche voci di persone che soffrono. Anche grida. Sono arrivate anche all’SGL. Noi non abbiamo risposto a queste persone. Questo Consiglio nazionale che stiamo facendo ora sotto la guida di Sensei è una risposta a ognuna di loro. Quindi tutte le persone che vi stanno aspettando sperano che i membri del Consiglio nazionale tornino cambiati, chissà in quale direzione. Se non riusciamo a rispondere a queste aspettative, le persone avranno sfiducia nell’SGL e in Sensei: E questo non potremo più recuperarlo. Vi chiedo di avere una grande responsabilità in questo Consiglio nazionale. Sensei dice sempre che nella Soka Gakkai prima di tutto bisogna avere cura dei membri, che i responsabili devono servire i membri, devono dare coraggio e speranza ai membri. Egli ci fa vedere in prima persona come si fa. Anche quando ha la febbre alta è allegro davanti ai membri. Fa tutto quello che si può fare per le persone, anche a costo di accorciare la sua vita.

La forza della SGL sta nel legame con Sensei. La Soka Gakkai ha sempre lottato contro l’autoritarismo e il potere. Sensei odia l’autoritarismo e il potere perché fa soffrire le persone. Se il pres. Ikeda sapesse che nella SGL ci sono responsabili che fanno soffrire i membri, soffrirebbe tantissimo. Per qualsiasi motivo non dobbiamo far cadere i membri nella disperazione e far perdere loro fiducia. Se noi ci rivolgiamo con amore ad ogni persona, questa risponderà positivamente. I membri ci osservano e sanno benissimo chi li ama e chi invece li sacrifica per il proprio potere. Quindi i responsabili devono diventare persone che servono i membri, che danno loro coraggio e speranza.

I responsabili che sono abbandonati dai membri soffriranno tantissimo: non esiste niente di peggio della legge di causa ed effetto. Chi ha fatto soffrire soffrirà. Sensei dice anche che più alta è la carica dei responsabili, più alta sarà la punizione. Noi non riusciamo neanche ad immaginare qual è il cuore del pres, Ikeda che vuole la felicità di ogni singola persona.

Vi chiedo di comprendere questo punto fondamentale e allora l’Italia cambierà. Ve lo chiedo umilmente”.

Littera: “ C’è stato un grande cambiamento in questi due anni: sono aumentati gli abbonamenti, lo zaimu, la statistica. Ci sono

state cose fatte bene e cose fatte male. È il momento di fermarci, valutare e ripartire. Nessuno di noi vuole far soffrire il presidente Ikeda”.

Tamotsu Nakajima: “Noi dobbiamo capire che far soffrire una persona non equivale a miliardi di riconoscimenti. Io fino adesso non ho parlato, perché – conoscendo la situazione – se parlavo aumentavo la divisione. Ora che abbiamo parlato francamente, dovete sapere che il mio scopo è la felicità degli italiani. Senz’altro anche per voi sarà uguale. Comunque una realtà è che molti soffrono. Da ora in poi io parlerò, non pensate da che parte sto, ve l’ho detto : per la felicità degli italiani. Da ora in poi è importante come aggiustare le cose, non parlo del passato, il passato serve solo a capire cosa non è andato. Se non c’è la decisione di migliorare, il passato serve solo per attaccare. Ora cerchiamo di ragionarci. Il dialogo è parità, bisogna ascoltarsi l’uno con l’altro. Prima di parlare cercate di capire cosa stanno dicendo gli altri”.

Kanzaki: “Penso che quello che ha detto la signora Akiyama dobbiamo attuarlo con grande impegno ritornando alla nostra vita stessa. Sento che c’è ancora qualche tendenza a giustificare le proprie azioni. La sensazione reale che ho adesso è che ora dobbiamo iniziare a dialogare a costo della nostra vita stessa. Dobbiamo unirici per dar luce su un unico punto: che ci sono persone che soffrono. In Italia ci sono persone che stanno recitando daimoku perché non sanno cosa fare. Penso che se noi non riusciamo a sentire in modo vero la responsabilità di tutto questo potremo anche ricevere una punizione generale. Il Consiglio nazionale ha la responsabilità di 30.000 membri, se noi pensiamo che siamo una famiglia non è possibile che non riusciamo a creare questa unità. Ripeto ancora che noi dobbiamo arrivare a sentire la sofferenza di questi membri come fosse la nostra: La gratitudine verso Sensei è di ripartire con una nuova determinazione.

Kaneda: “Ci sono alcuni punti su cui ho riflettuto:

- 1) Noi abbiamo fatto attività da tanto tempo, spesso io parlo con i membri anche per mezz’ora ma a voi ho dedicato poco tempo. Quando facciamo una riunione io chiederò a voi la vostra opinione. Ho deciso di ascoltarvi di più.
- 2) Con i membri del Consiglio nazionale ci incontriamo una volta al mese. Vorrei realizzare ciò che fa la Divisione giovani,

andare insieme a voi nelle varie zone a dare guide, magari cambiando gli accoppiamenti. Creare una forma di scambio di attività, cuore a cuore. Facendo insieme.

- 3) Il presidente Akiya ha dato un suggerimento importante che sarà detto dal pres. Wada.
- 4) A proposito di membri che soffrono, voglio fare qualcosa di visibile per ogni persona che soffre. Ho preso la decisione di costruire un'organizzazione in cui le persone si sentano serene.

Kitano: “A me dal luglio dello scorso anno continuano ad arrivare fax di persone che soffrono. La SGI non ha risposto loro perché dietro la decisione di rispondere c'era la preoccupazione che queste persone avrebbero potuto avere ancora più problemi dovendo noi chiedere informazioni all'organizzazione italiana. Prima ho parlato di fine luglio, ma a febbraio 2000 tante persone raccontavano la loro sofferenza via e-mail a membri di altri paesi.

Quindi, quando abbiamo capito la situazione dell'Italia, questa era già molto grave. Se per esempio succedesse una cosa del genere in Giappone, cioè che si sentissero voci simili, i responsabili andrebbero da queste persone e dialogherebbero con loro perché tornino a fare attività con gioia.. Noi pensiamo che in Italia, prima di andare a fare questa attività di incoraggiamento, si andava invece ad abbassare la responsabilità, ma questo ha allargato ancora di più il divario. Quando ci sono questi problemi, se pensiamo di risolverli tramite le nomine, peggioriamo la situazione. Dobbiamo invece dare guide sulla fede e far sentire che insieme a loro vogliamo superare questa situazione. Vorrei chiedervi sinceramente di approfondire questo punto fondamentale: che cioè le situazioni difficili si superano con questo atteggiamento. E vi chiedo di seguire le guide che hanno dato Wada e la signora Akiyama, ma soprattutto quelle del presidente Ikeda.

2° giorno sera

Wada: “Quello che abbiamo imparato da Sensei non è difficile: avere reciproco rispetto, fiducia e andare avanti in armonia. Questo è il Buddismo di Nichiren Daishonin. Noi responsabili dobbiamo comportarci allo stesso modo con i membri. Il presidente Ikeda dice che il fatto di costruire una bella armonia diventa una vera grande forza. Poi dice anche che quando i responsabili sono cattivi i membri soffrono. I responsabili devono essere umili e avere sempre un atteggiamento di ricevere guida.

Non allontanatevi dall'SGI, vi aspetta solo il mondo d'inferno. Noi abbiamo potuto ascoltare le voci della prima linea italiana dalla mattina alla sera. Può darsi che Kaneda e Littera o voi siate venuti a sapere di cose che accadono in Italia, comunque abbiamo saputo che in prima linea ci sono persone che soffrono. Quindi noi dobbiamo sentire nella nostra vita quella sofferenza. La discussione dovrebbe iniziare da qui e chiedere scusa per non aver fatto nulla. Invece, se è ammirevole aver ottenuto tanti riconoscimenti, crescita di partecipanti, aumento di zaimu etc. contemporaneamente dietro a questo progresso è possibile che ci siano stati errori. Continuando così ho paura che non troveremo soluzione. Il sig. Kaneda vorrebbe ripartire da questo punto. Sicuramente Kaneda non si aspettava di venire a conoscenza di tanti fatti, comunque la realtà è che ci sono tante persone che soffrono. Quindi la dichiarazione che ha fatto Kaneda adesso, credo che sia un primo passo. Questa volta voi avete avuto l'occasione di riunirvi sotto la guida di Sensei. Sono convinto che voi volete costruire un'organizzazione di cui Sensei sia tranquillo. Come vi dicevo prima, vi chiedo di sentire a livello della vostra vita che abbiamo creato situazioni che hanno fatto preoccupare Sensei e Akiya e i membri. Dobbiamo ripartire sentendo così. Importante è creare a livello della vita questa solidarietà tra voi. Poi andare insieme nelle varie zone è un dettaglio. La base è questa. Quando l'organizzazione progredisce devono succedere cose buone: benefici per le persone etc. Il fatto stesso di fare shakubuku deve portare beneficio. I riconoscimenti a Sensei devono portare beneficio.

Finché basiamo l'attività sul gosho e sulle guide di Sensei non è possibile che succedano fatti negativi nell'organizzazione. Sensei dice anche che l'armonia è felicità e che la disarmonia fa soffrire tutti: è il mondo d'inferno. L'armonia spinge in avanti Kosen-rufu, ma la disarmonia lo ostacola. Vi chiedo di fare in modo che tutte le opinioni che avete ascoltato siano come se fossero le vostre. È arrivato un messaggio di Sensei: "Vi ringrazio con tutto il cuore del vostro impegno malgrado la stanchezza. Non vi ammalate, vi aspetto alla riunione del 1° febbraio".

30/02/2002

Kitano: "In continuazione di ieri, questa mattina ci siamo trovati con i direttori generali. Ora il sig. Kaneda vi dirà.

Kaneda: “In questi ultimi due anni sono uscite tante direttive da mie proposte, anche quelle di retrocedere dei responsabili. A parte come sono andate le cose, il risultato finale è che ci sono troppi membri e responsabili che soffrono. Tutta questa situazione è responsabilità mia. E ha contribuito a rompere l’armonia anche nel Consiglio nazionale. Scusatemi per tutto quello che ho fatto. Da ora in poi voglio risolvere insieme a voi e anzi dobbiamo fare questa cosa molto urgentemente. Sicuramente entrerò in prima linea a incontrare chi ha avuto problemi con l’organizzazione, non solo chiedendo scusa, ma anche ascoltando la loro opinione. Voglio che questi responsabili tornino in modo sereno a fare attività. Voglio costruire un’organizzazione dove ci sia una grande armonia, dove ci sia una grande gioia. Io voglio tornare alla guida di Sensei di prendersi cura dei membri. Vorrei da voi una grande collaborazione in questo”.

Kanzaki: “ In questi anni come vice direttore ho lottato insieme per tutto quello che è successo non dobbiamo pensare che chi ha sbagliato “gli sta bene”. Se pensiamo così l’armonia si distrugge. Kaneda ha parlato in modo sincero, allo stesso modo chi ha subito non deve pensare “gli sta bene”, se viene fuori così allora inizierà di nuovo una separazione. Questo è il punto da riconfermarci. (Hasegawa gli dice che prima di tutto deve cominciare lui a fare così e Kanzaki risponde: sì devo ricominciare per primo io. E Kitano gli dice: anche tu devi chiedere scusa perché anche tu hai responsabilità. E Kanzaki: ah’io ho responsabilità e vi chiedo scusa). Specialmente sto riflettendo che è vero che mi ero accorto che la direzione presa era sbagliata, però è vero che io ho detto che si stava sbagliando. Se è andata così, la causa è in questo mio atteggiamento. Quindi altra riflessione: se avessi creato un legame basato sulla fiducia non si sarebbe arrivati a questo punto. Questo punto me l’ha sempre insegnato Sensei, adesso devo realizzarlo anche a costo della mia vita. In grande unità con il signor Kaneda voglio ricostruire questa organizzazione”.

Tamotsu Nakajima. “Vi chiedo scusa anch’io. Fino adesso non ho voluto parlare. Adesso sono sereno e possiamo lavorare insieme. Dobbiamo costruire la vera fede in Italia. Al più presto dobbiamo far praticare con gioia chi ha sofferto”.

Littera: “Ho fatto una riflessione. Questi due anni l’ho vissuti come risultati, ma se qualcuno si perde per strada i risultati non

sono importanti. Voglio fare il massimo. Vi chiedo scusa se ho sbagliato. Voglio fare il massimo per fare in modo che nessuno debba preoccuparsi”.

Asa Nakajima: “Come dice Littera in questi due anni l’Italia ha fatto una grandissima attività, con risultati mai visti prima, però è anche vero che non abbiamo mai visto tanti membri soffrire come in questi anni. Io sono diventata responsabile proprio in questo periodo. Vorrei girare per l’Italia con i direttori generali: se ci vedono tutti insieme anche i membri si sentiranno sereni. Dobbiamo essere noi a dare l’esempio a loro. Voglio pregare fino in fondo per realizzare Itai doshin in Italia. I membri della Divisione donne sono forti per realizzare questo. Ho lo scopo di fare attività con i membri della DU e della DG.

Akiyama “Grazie per le vostre determinazioni. Il presidente Ikeda ha incontrato l’ambasciatore di ucraina e hanno discusso, fra l’altro del romanzo di Gogol Taras Bulba. Si sono interrogati su un punto: da dove viene fuori il coraggio in una persona? Emerge in chi vuole far diventare felici tutte le persone. . Non esiste cosa più importante che avere compassione per tutti gli esseri umani. Come possiamo far emergere questo amore per gli esseri umani? Attraverso l’allenamento buddista. Vi chiedo con tutto il cuore di far diventare il compito della vostra vita la decisione di oggi e di non dimenticarla. Lavorate per Kosen rufu in Italia come discepoli di Sensei. Sicuramente ci saranno altre bufere davanti al vostro cammino, prego perché voi possiate superarle con la vostra unità”.

Hasegawa: “Ci sono state persone che mi hanno detto che da quando sono venuto in Italia i problemi sono aumentati. Però sono contento perché così voi siete riusciti a venire in Giappone. Però anch’io sono qua grazie a voi. Trovandomi tra i membri italiani è come se fossi una persona più giovane nella fede, quindi chiedo il vostro sostegno per una persona che sta iniziando a praticare con voi”.

Kitano: “Sensei definisce l’Italia il Kansai del mondo. La forza del Kansai sta nel fatto che ogni membro del Kansai ha un legame diretto con il presidente Ikeda. Due anni fa quando i vostri rappresentanti andarono a Gumma c’erano due rappresentanti del Kansai, anche in quell’occasione loro sottolinearono che ogni singolo membro ha questo legame con Sensei, ogni singolo membro ha una grandissima fiducia in lui: I

membri del kansai anzi lo chiamano “il nostro Sensei”. Anzi dicevano che tra i membri e Sensei non ci si deve mettere nessuno di mezzo. Davanti a Sensei siamo tutti uguali. Questa è la forza del Kansai. Vi chiedo con tutto il cuore: create un’organizzazione che sia un esempio e in cui ogni membro abbia un legame diretto con il presidente Ikeda”.

Wada: “Quando andrete alla riunione mensile dei responsabili con Sensei ci saranno 1200/1300 persone e tra queste ci sono i rappresentanti di oltre oceano. A questa riunione mensile anche i vice-presidenti hanno difficoltà ad andare. Dallo scorso anno Sensei sta dicendo che i membri di oltreoceano si stanno sforzando, così possono avere l’occasione di incontrare il presidente Akiya e discutere sul futuro. Da ieri abbiamo discusso di tante cose insieme a voi. Abbiamo discusso fino a sera, questa mattina e ancora adesso. Ho ascoltato la decisione di ognuno. Nessuno ha agito pensando di far qualcosa di male per far soffrire i membri. Tutti pensavano di fare cose giuste, anzi pensavano che così potevano aprire una nuova strada per Kosen rufu in Italia. Solo che il risultato abbiamo visto quale è stato: se ci sono membri sofferenti dobbiamo cercare la causa. L’organizzazione e i responsabili esistono per la felicità di ogni singolo membro. E anche un leader esiste per questo. La SGI è questa. L’attività per Kosen rufu può cambiare con l’epoca ma lo spirito di base è sempre lo stesso. Anche in Giappone negli anni 60/70 ci fu un grande cambiamento. Noi abbiamo definito questo cambiamento come il 2° capitolo di Kosen-rufu. All’epoca io mi trovavo nel kansai e Sensei disse: dobbiamo essere consapevoli di cosa è la sofferenza di tante persone. Ognuno ha una sofferenza diversa. Quindi dobbiamo farla diventare la nostra sofferenza e poi agire. Vorrei spiegarmi meglio: voi oggi avete questa grande determinazione e questa potrebbe diventare la vostra sofferenza, una sofferenza comune. Voi membri del Consiglio nazionale volete veramente creare con Kaneda una grande organizzazione: questa è una sofferenza comune. Poi c’è la sofferenza di tante altre persone: c’è una persona che ha problemi e viene sospesa dalla responsabilità. Chi riceve questo ordine soffre. Questa è la sofferenza di un’altra persona. Un leader deve far propria la sofferenza degli altri, allora si può mettere in azione. Potrebbe capitare che ci siano persone che abbiano difficoltà a fare attività e che voi potreste sospendere. Chiedetevi prima: che sofferenza

avrà questa persona? Poi dovete parlare con questa persona fino in fondo. Tutto dipende da quanto un leader sente la sofferenza degli altri come la propria. Allora piano piano si realizzerà questa grande unità di itai doshin. e se c'è questa grande unità – dice Nichiren Daishonin – allora si può realizzare qualsiasi cosa. Vi ho già detto ieri che se c'è armonia c'è una grande forza. È una cosa semplice, ma è la base. Anche i bambini sanno che bisogna volersi bene, ma metterlo in pratica non è facile. Perché non si crea armonia? Perché entra l'egoismo e l'arroganza. L'arroganza aumenta quando aumenta il livello di responsabilità. Questo fatto dell'arroganza Sensei lo dice sempre, anche nelle guide indirizzate ad Akiya. Sensei è severo sui pericoli dell'arroganza con i responsabili più alti. Questo Consiglio nazionale è un'occasione, al di là delle arroganze e degli egoismi personali, per dire quello che è vero e per risolvere questi problemi sinceramente. Per questo motivo questa riunione è iniziata con le scuse di Kaneda, perché c'è questa responsabilità. E i responsabili devono saper riconoscere. Ci sono state delle riflessioni e tutti avete preso delle decisioni che vi prego di non dimenticare. È vostra responsabilità dare avvio al cambiamento. Sensei, a proposito dei responsabili più alti, dice spesso che qualsiasi sia la posizione sono comunque degli esseri umani. Di fronte agli sbagli ci si scusa e si ricomincia da capo. È normale. Succede spesso che questo sentimento di scuse sia così difficile da mettere in pratica se si è un top leader perché si trovano sempre scuse per sfuggire con giochetti razionali. Invece la via più breve è scusarsi sinceramente e ripartire.

Questo deve essere il punto di partenza, ma il grosso del lavoro dovrà essere fatto in Italia, dove si riproporranno situazioni simili. Bisogna creare armonia a tutti i livelli. Di fronte ai membri scusiamoci e ripartiamo cercando un legame sincero. Se voi avrete un atteggiamento di questo genere e membri avranno rispetto e le cose andranno naturalmente ben. Ieri sera è pervenuto un messaggio di Sensei: si interessava su come andava questo Consiglio nazionale. Sensei ha detto che questo CN deve essere un'occasione: se vi siete uniti con i vostri sentimenti diventa un'occasione per invitarvi ancora in Giappone. Se c'è questo desiderio si può anche creare un'occasione per le donne e per i giovani.

Poi qui al Consiglio nazionale decideremo sul modo migliore per andare avanti. Facciamo di questo CN un'occasione di insegnamento per la nostra vita. Nichiren Daishonin dice di trasformare il veleno in medicina. Spero che questo CN porti ognuno di voi a prendere una grande decisione. Vi auguro che possiate contribuire a creare un'organizzazione armoniosa e unita ricca di spirito di ricerca verso Sensei. Se c'è qualcosa che noi possiamo fare noi diventiamo vostri schiavi.

Riunione con Kitano (30 sera)

Kitano: “A livello massimo c'è il Consiglio nazionale, poi viene la Consulta. Noi abbiamo preso delle decisioni al Consiglio nazionale e i responsabili di area devono essere convinti di quello che voi avete deciso. Quindi è molto importante fare riunioni con i responsabili di area. È importante che i responsabili di area abbiano la stessa convinzione di seguire la strada di Sensei che è quella di prendersi cura di ogni membro. Dobbiamo avere l'atteggiamento di pensare “Lui ha sbagliato”, ma di assumersi la responsabilità tutti insieme come avete fatto oggi. Anche se ci sono state persone che hanno sofferto, voi dite loro che è stata responsabilità di tutto il Consiglio nazionale. Questa riunione con i resp. di area potrebbe durare anche più a lungo, finché i responsabili di area non condividano le nostre decisioni. Se per esempio Littera dice: “Io ho fatto sinceramente, ma molte persone hanno sofferto e io ho sbagliato, mi scuserò con ogni persona” alcuni applaudiranno, ma altri diranno “Ma che dici, fino a oggi io ho seguito quello che mi hai detto e adesso?” È normale che sia così, ma questa è la lotta che dobbiamo affrontare, è una lotta cuore a cuore. Le persone che invece hanno subito magari potrebbero dire: “Come pensate di rimediare a questo errore? Perché non te ne vai? Che coraggio hai a presentarti in questo modo?, devi dare le dimissioni, anche tu devi sperimentare ciò che ho passato io”. Ci potrebbero essere persone così, io stesso, se non praticassi, avrei detto ancora peggio. Anche a queste persone dobbiamo rivolgerci con il cuore in mano. Anche i responsabili di area devono avere un cuore così forte per ricostruire. I responsabili di area sono un punto chiave per la ricostruzione.

Kitano: “Può darsi che alle persone ferite, la ferita rimanga per tutta la vita. Il ricordo rimarrà in chi ha inflitto la ferita e in chi l’ha ricevuta. Noi però dobbiamo andare avanti. Ogni membro deve andare avanti con gioia però. Se la macchina è ferma, è difficile spostare il volante, se si muove, invece, è più facile. Quindi per poter ripartire noi dobbiamo pensare a un qualcosa che avanza, che coinvolga le persona ad avanzare. Diciamo a loro di fare insieme. Riprendiamo a fare attività poi vediamo. “Se hai sofferto così tanto la responsabilità è mia, però cerchiamo di realizzare insieme il desiderio del nostro maestro. Io ho bisogno di te”.

Bisogna trovare un modo per fare attività per cui Sensei sia contento. Non è possibile che l’Italia non funzioni. Desidero che voi anche in Italia riusciate a parlare così, con gioia e liberamente”.

Riunione con Morinaka, vice responsabile del Dipartimento di studio

Morinaka: “A gennaio Sensei ha iniziato a pubblicare una serie di dialoghi intitolati *Il mondo del gosho*. Questo primo dialogo si intitola *Discussione sulla religione umanistica*. Precedentemente aveva pubblicato *I dialoghi sul Sutra del Loto*. Penso che questa pubblicazione sarà importante oltre oceano per imparare a comunicare all’esterno il nostro Buddismo.

Oggi siete stati a Kamakura e avete percorso il cammino del Daishonin, stasera impariamo ciò che ha scritto.

Mi chiamo Morinaka, sono vice responsabile del Dip. Di Studio. Lavoro presso la sede del Seikyo Shinbun e scrivo articoli sullo studio. Sono passati 20 anni da quando mi sono laureato alla Soka. Mi sono sempre occupato dello studio sia quando ero nella divisione studenti sia nei giovani uomini. Vi ho detto questo per comunicarvi che – nonostante questi 20 anni – il mondo del gosho è profondo e non finisco mai di studiare. Penso che sia meraviglioso essere arrivati adesso a sentire Sensei che spiega il Buddismo di Nichiren Daishoni con un linguaggio diretto. Noi abbiamo avuto l’oppressione dal clero e abbiamo dovuto reprimere il desiderio cosa è veramente il mondo del gosho. In questi ultimi 10 anni siamo riusciti a leggere il gosho sentendo il legame diretto con Nichiren Daishonin. Makiguchi, Toda e Ikeda hanno sempre combattuto seguendo direttamente il gosho, però

noi abbiamo cominciato a capire in questi 10 anni il mondo del gocho di Nichiren Daishonin. Anche noi del Dip. Di Studio vogliamo reimparare cosa è il mondo del gocho di N.D.

Nel 1° numero Sensei dice: Sicuramente ci sono tante cose sull'insegnamento e sul carattere di Nichiren Daishonin, ci sono cose anche non chiare su come ha vissuto, sulla sua vita. Noi abbiamo studiato i fatti, ma non conosciamo la sua vera personalità. Per esempio il clero ci ha descritto N.D. come una figura sovrumana, ma così è quasi impossibile sentire i suoi sentimenti, la sua sofferenza. In Giappone ci sono studiosi non praticanti che descrivono il Daishonin come un comune mortale che non appare come Budda. Penso che adesso Sensei, al di là dei due estremi, ci dirà il vero aspetto di N.D. Sensei dice che vuole utilizzare i risultati di ricerche, però sottolinea che solo la Soka Gakkai può capire la vera personalità di N.D. Infatti in questo articolo Sensei dice che solo grazie alla Soka Gakkai è stato messo in pratica in modo corretto il principio di Rissho Ankoku. Sensei dice grazie alla Gakkai, io interpreto che tutto questo è stato possibile grazie ai tre presidenti. (Qui cita episodi)

Normalmente quando si immagina N.D. pensiamo a un forte carattere, infatti lui ha attaccato tutte le sette dell'epoca. In generale i giapponesi non amano chi si comporta in questo modo. Ai giapponesi piacciono le persone che ti abbracciano con gentilezza, che non stanno né di qua né di là. Ma qual era il vero senso della forza di N.D.? Ci sono persone che mettono in luce invece il suo carattere gentile. Infatti N.D. aveva un aspetto gentile e caloroso, che sosteneva quasi abbracciandoli i suoi discepoli. Chi dà luce alla gentilezza, quasi non vorrebbe ammettere il suo carattere forte. Questo ci fa capire che nessuno ha compreso perché era forte e perché era gentile. Sensei 5 anni fa ha detto che N.D. lottò con grande forza fino in fondo contro il male che fa soffrire la gente e il potere, e che era gentile con chi soffriva. Il vero umanesimo esiste in chi ha le due parti. Adesso voi potete dire che è così, ma in realtà finché non è stato detto in modo chiaro nessuno è riuscito a capire. Ci sono migliaia di libri scritti su Nichiren Daishonin, non posso dirvi di averli letti tutti, ma molti sì. Però, come ho detto, è difficile trovare un libro che metta in luce il vero umanesimo di Nichiren Daishonin. Quindi io sento che per poter capire il vero aspetto dell'umanesimo di N.D. ci vuole la Soka Gakkai. Penso che esista solo nella Soka Gakkai

il modo di mettere in pratica correttamente il pensiero di Nichiren Daishonin. Solo la Soka Gakkai lo considera il Buddha originale di mappo, che è colui che lotta per la gente. Solo la Soka Gakkai mette in atto il desiderio di N.D. di salvare l'umanità. Quindi ora abbiamo capito che solo noi possiamo capire il Buddismo di N.D. E questo Sensei ce lo spiega da tutte le angolazioni.

Si vede che dopo 700 anni è arrivato il momento di parlare liberamente di chi è Nichiren Daishonin. Per esempio in questo numero Sensei dice che l'insegnamento di N.D. e la sua messa in pratica sono la stessa cosa. Sensei sottolinea che nel gosho troviamo scritto "Nichiren è solo". Ciò significa che solo Nichiren aveva capito la causa per comprendere come rendere felici le persone. Solo N.D. ha lottato per applicare il Sutra del Loto. Questa frase la troviamo decine di volte nel gosho. Sensei dice che da questa frase si capisce una parte del cuore di N. D. che si è caricato tutto sulle sue spalle. Lo spirito della Soka Gakkai è alzarsi da solo. Allora se vogliamo interpretare dal punto di vista di N.D., tutti gli insegnamenti servono a salvare la gente. Ci sono le tre prove e le cinque guide per la propagazione: questi concetti non sono pensati da monaci che si ritirano sui monti. Sono usciti dalle azioni e dalla totalità della personalità di N.D. Egli ha pensato alle 5 guide partendo dal grande desiderio di propagare i suoi insegnamenti. Il clero ha sempre pensato che essendo questo concetto già espresso da N.D., la propagazione sarebbe stata automatica. Però se vediamo la realtà dei fatti, il nostro Buddismo si è propagato perché c'è stata una grande lotta dei membri, nel rispetto delle differenze di ogni cultura. I membri della Soka Gakkai mettono in pratica le 5 guide. La conclusione di Sensei è che il gosho non è altro che uno scritto in cui ci sono i ricordi della vita di Nichiren Daishonin dedicata alla propagazione del Buddismo.

Nella 1a parte dell'articolo Sensei parla di cosa è il gosho, nella 2a parla della parola "voto". Per poter capire la vita di N.D. da dove dobbiamo guardare? Che tipo di persona era? Da lì comincia Sensei. Per esempio quando noi del Dipartimento di studio parliamo della vita di N.D. cominciamo dall'anno di nascita etc. Sensei invece entra subito nel punto essenziale: N.D. era un uomo che ha portato avanti fino in fondo un voto che aveva fatto. Un voto uguale a quello che avevano fatto i bodhisattva della Terra nel Sutra del Loto e che consiste nel voler

far ottenere la buddità a tutti in questo mondo difficile. La grandezza di una persona dipende dal desiderio che ha. Poi un altro punto è vedere se una persona riesce a portare fino in fondo il suo voto. In tal senso N.D. lo ha portato fino in fondo.

Nella seconda puntata di questo dialogo si parlerà dell'Illuminazione di N.D. da dove viene? Dal desiderio di salvare l'umanità. Ha resistito alle persecuzioni grazie al voto fatto. Sensei cita *L'Apertura degli occhi*: "Che gli dei mi abbandonino o no... (fino a) non lo romperò mai". Sensei dice: lo spirito combattivo di fare il voto e l'animo dell'essenza del Sutra del Loto è la radice del Buddismo di Nichiren Daishonin. Normalmente a una persona esiliata a Sado verrebbe da pensare "Sarò nel giusto?". Le verrebbe un dubbio. Infatti nel periodo in cui il Daishonin era esiliato a Sado anche i suoi discepoli erano perseguitati. Per noi che abbiamo già studiato la vita di N.D. è naturale che egli rientrasse a kamakura, ma all'epoca le persone pensavano che fosse impossibile. Tanti discepoli fecero taiten serbando rancore a Nichiren. Shijo Kingo e il fratelli Ikegami seguirono invece il Daishonin fino in fondo, ma nonostante ciò anche questi discepoli non capivano fino in fondo perché Nichiren non godesse della protezione degli Shoten Zenjin. Nel Sutra del loto è scritto che se uno propaga Nam-myoho-renge-kyo sicuramente avrà persecuzioni, ma anche godrà della protezione degli dei buddisti. Allora se N.D. è giusto, è sbagliato il Sutra del Loto? O viceversa? Quindi il fatto stesso di subire delle persecuzioni era una cosa grave per N.D. e i suoi discepoli, ma ancora più grave era scontrarsi con questo dubbio. Noi siamo fatti in modo che se riusciamo a capire razionalmente allora possiamo uscire fuori dalle difficoltà, se accadono cose irrazionali è più difficile. N.D. da Sado doveva rispondere a questo dubbio. Quando leggiamo *L'Apertura degli occhi* non c'è alcuna giustificazione da parte di Nichiren. Invece egli interpreta il Sutra del Loto in modo assolutamente corretto. Sappiamo che lui si trovava in estrema difficoltà, però scrive questo gosho in modo molto lucido, con una forza impetuosa. *L'Apertura degli occhi* in giapponese consta di circa 50 pagine, qui spiega perché non ha avuto la protezione degli shoten Zenjin. Leggendo accuratamente egli afferma di essere il vero praticante del Sutra del Loto, perché egli è la prima persona che si è attirata i tre potenti nemici. Quindi Nichiren daishonin è giusto e il Sutra del loto è giusto.

Invece gli shoten zenjin avevano altri impegni. Comunque N.D. spiega con molta cura tutte le azioni da lui fatte alla luce del Sutra del Loto. Fino circa alla 45 pagine spiega questo. Dopo che ha dato queste spiegazioni arriva alla frase del voto e a questo punto Nichiren afferma che è secondario avere la protezione degli shoten zenjin. Penso che lo studio sia capire quest cose, cioè cercare di spiegare alla luce del gosho e del Sutra del loto. Alla fine conta la propria convinzione e l'aspetto di una persona che lotta sul serio. Penso che il discepolo che ha ricevuto questo gosho se avesse letto subito "Che gli dei mi abbandonino" non so cosa avrebbe capito. Forse sarebbe caduto nella disperazione. Quindi anche in questo modo di scrivere si sente la compassione di Nichiren Daishonin. Però egli dice di guardare al voto che ha fatto. Egli dice: "Sarò irremovibile qualsiasi cosa accada". "Il voto della gioventù nessuno potrà romperlo" "benché esiliato il voto è intatto". N.D. mostra la sua vita ai discepoli. Nella frase "aprire gli occhi" ci sono tante spiegazioni, però il punto essenziale è aprire i nostri occhi al voto di Nichiren Daishonin. Quando una persona legge, non può non aprire gli occhi al grande desiderio di N.D. Sensei infatti dice di aprire gli occhi al grande desiderio di N.D. Se una persona apre gli occhi sul grande desiderio di Nichiren diventa secondaria la protezione degli dei buddisti.

Alla fine Sensei dice che Nichiren Daishonin non si sta vantando dicendo io sono il Buddha, ma sta indicando la via mostrando il suo voto. Avere un grande desiderio permette di costruire una grande personalità. Se una persona vive fino in fondo questo desiderio, anche se affronta persecuzioni, diffondendo la base dell'umanesimo avrà una vita splendente. Se vogliamo vedere dal punto di vista dell'ottenimento della buddità, viene il grande desiderio di assicurare la buddità a tutti gli esseri viventi. Il fatto di vivere il grande desiderio significa abbandonare la debolezza e manifestare la forza. Dal punto di vista di shitei funi, il fatto di vivere il grande desiderio del maestro è il legame maestro/discepolo.

Questa prima puntata è dedicata al grande desiderio, in questo modo possiamo sentire in modo vigoroso la vita di Nichiren Daishonin. Sensei ci sta insegnando in modo diretto il Buddismo di N.D. Penso che ci sia un grande significato perché il momento che stiamo vivendo è molto importante per il mondo. In tal senso tutti i membri del mondo sono sulla stessa linea di partenza".

Sera, subito dopo lo studio

Wada: “Lo spirito di un leader è quello di aver cura di ogni singolo membro. Dobbiamo pensare a come rendere felice ogni singolo membro italiano. Quando questo senso di gratitudine si allargherà a tutta l’Italia allora andrà avanti Kosen-rufu in Italia. Dopo domani andrete a vedere il kaikan dell’accoglienza dove si ricevono i membri che vogliono portare direttamente messaggi o regali al pres. Ikeda. Questo succede perché tutti i membri devono avere direttamente un legame con il pres. Ikeda. Non può esserci nessuno tra i membri e il pres, Ikeda. Questo è lo spirito della Soka Gakkai. Tutti, responsabili e membri sono uguali davanti al presidente Ikeda.

Ci sono vari livelli di responsabilità: direttori generali, resp, nazionali, di area etc. I responsabili hanno una funzione all’interno dell’organizzazione. Qualcuno potrebbe pensare che la responsabilità elevi la personalità, oppure che si diventi più importanti nella società. Questo punto di vista è sbagliato.

Ieri sera Sensei si è incontrato con i responsabili dei paesi che sono qui. Sul Seikyo Shinbun c’è la guida che Sensei ha dato. Vi prego di trasmetterla così com’è.

(TRADUZIONE NON UFFICIALE Guida del presidente Ikeda 30 gennaio 2002

Il presidente Ikeda lodando con tutto il cuore lo spirito di ricerca dei preziosi compagni di fede provenienti dall’estero ha affermato: “La politica e l’economia originariamente sono nate per la felicità delle persone. Ma nella realtà sono disoneste e promuovono gli interessi egoistici. Non si possono considerare come giuste orbite per raggiungere la felicità. La Legge mistica è il principio di causa ed effetto che permea l’universo e la vita. Questa è l’unica “grande Legge per diventare felici”. Per questa ragione Nichiren Daishonin afferma che qualsiasi ostacolo incontreremo bisogna superarlo con la fede. La vita è eterna. Come è scritto nel Gosho la persona che si dedica alla Legge mistica realizzerà esistenze di immensa felicità vita dopo vita. Desidero che abbiate questa profonda convinzione. Voi siete leader del movimento di *kosen-rufu*. Avete la missione di salvare questo mondo sofferente. Solennemente, continuate a vivere con coraggio. “Come posso fare affinché i membri siano vitali, in buona salute e soddisfatti delle loro vite?”, “Come posso dare loro speranza?”, “Come posso farli diventare felici?”. Alla base è

necessaria la preghiera. I leader devono recitare Daimoku a voce alta, pregando seriamente e concretamente. Amate i membri come se fossero i vostri figli, anzi più dei vostri figli. Voi siete dei grandi attori sul glorioso palcoscenico del movimento di *kosen-rufu*. Desidero che ognuno di voi decori la propria vita come un'importante opera teatrale che lascia nei cuori della gente delle bellissime emozioni”).

Wada continua: All'inizio il presidente Ikeda ha parlato della politica e dell'economia e della crisi che c'è nel mondo. La politica e l'economia esistono per rendere felici le persone, ma in realtà non è così. Anche in Giappone succede la stessa cosa, ieri hanno licenziato il ministro degli esteri: in parlamento invece di discutere di cose importanti continuano a litigare come bambini. Un parlamentare giapponese percepisce decine di milioni di yen all'anno. Noi diciamo che solo la legge mistica conduce la gente alla felicità. Sensei ha detto anche che N.D. dice che per realizzare la felicità sicuramente incontreremo le persecuzioni, ma noi dobbiamo andare fino in fondo, allora diventeremo felici. 700 anni fa Shijo Kingo e Abutsu-bo sono andati fino a Sado e grazie a questa fede sono riusciti ad accumulare una grande buona fortuna, per cui vita dopo vita saranno già rinati in questo mondo. Magari saranno qualche bravo ministro o direttori generali. Dovete avere convinzione in questo. Se noi seguiamo ciò che ci ha insegnato N.D., vita dopo vita possiamo diventare felici. In tal modo tutti quelli che erano presenti ieri sono leader del Kosen rufu mondiale e hanno lo scopo di salvare il mondo. Tirate fuori il coraggio di vivere fino in fondo il vostro grande obiettivo. Pensate sempre a cosa posso fare per rendere felici i miei compagni di fede, come posso fare perché i membri vivano con vigore, speranza e felicità. Alla base c'è solo la preghiera: pregare è una lotta per diventare felici. È una lotta per trasformare l'infelicità in felicità. Quindi bisogna pregare in modo dettagliato: per esempio, ho bisogno di salute, voglio realizzare una grande personalità per kosen-rufu. Questo tipo di preghiera ci permette di trasformare ogni cosa. Sensei ci dice di recitare a voce alta, con il cuore aperto. Questa è la base di tutto. Se c'è qualcosa di brutto allora subito NMHRGK. Chiediamo al Gohonzon di diventare felici. In questo processo non c'entrano altre persone. Pensare così non è il Buddismo di N.D.

All'inizio del goshō *Ottenimento della Buddità* in questa esistenza Nichiren Daishonin afferma che se una persona si mette a recitare daimoku, ma pensa che la soluzione sia fuori della sua vita, del suo ichinen, allora è fuori anche dal Buddismo di N.D. Se per esempio una moglie pratica forte e il marito di meno, ma lei pensa: “Finché mio marito non si sveglia il karma della nostra famiglia non potrà essere cambiato”. Lei non sta praticando il Buddismo di N.D. Al contrario se prega pensando che tutto è sua responsabilità questo è il B. di N.D. Il B. di N. D. consiste nel trasformare il veleno in medicina e nel trasformare il karma. I leaders devono mettere in pratica questo insegnamento e poi insegnarlo ai membri. Se vediamo le guide di Sensei, ci accorgiamo che sono sempre sugli stessi punti: armonia e andare davanti al Gohonzon qualsiasi cosa succeda. Ripetiamo sempre le stesse cose importanti. Quando diamo consigli alle persone ripetiamo sempre le stesse guide fondamentali. Dire cose complesse esprime solo la complessità di una persona. Allora quando un neonato piange esprime una grande responsabilità perché nessuno lo capisce. Dobbiamo amare i compagni di fede più di quanto amiamo i nostri famigliari.

Nichiren Daishonin afferma che anche se qualcuno sbaglia perché si è dimenticato che certe cose non si fanno, non si deve mai parlare di quella persona. Armonia sì, ma mai parlare male dietro le spalle. Ciò significa danneggiare un Buddha.

Un leader è un bravo attore che sta sul palcoscenico glorioso di kosen rufu, perciò deve lasciare una buona impressione in chi sta a guardare. Quando si parla dell'Italia si pensava sempre a Kaneda, Kanzaki e Nakajima. Per esempio Kaneda e Kanzaki, su quel palcoscenico, per l'eternità non vanno mai d'accordo perché nel passato erano una coppia di marito e moglie e sono caduti nell'inferno e sono rinati in questa vita. Hanno detto: lasciamo il Giappone e hanno iniziato a praticare e per relazione karmica si sono ritrovati insieme. Sensei ha detto che queste persone è impossibile che vadano d'accordo con amore, ma che davanti agli altri si devono dare la mano. Poi c'è Nakajima che ascolta una volta l'uno una volta l'altro e si preoccupa. E continua a pensare: se io dico questa cosa chissà cosa pensa l'uno, e così via. In questo modo rimane sempre piccolo e non cresce. Sensei voleva dire che è naturale che ci siano delle persone che non ti piacciono, ma davanti ai membri bisogna darsi la mano. Poi sotto il tavolo ci

si possono dare anche i calci. Per esempio un responsabile di area non sopporta la sua corresponsabile della div. Donne. Questo è normale, ma davanti ai membri devono dare sempre un'immagine di serenità”.

Sensei ha parlato così perché li conosce da anni. Normalmente Sensei dice solo: voi dovete andare d'accordo, ma questa cosa dura ormai da anni. A Nakajima Sensei ha detto: metti davanti al Gohonzon e prega con grande sincerità se succede ancora. Se succederà ancora questo significherà dividere i credenti che è la colpa peggiore nel Buddismo. Perché questo tipo d'azione è che tu coinvolgi tutte le persone intorno a te e le porti nel mondo d'inferno. Perciò Sensei diceva che i leaders devono essere bravi attori per dare speranza ai membri, così le persone riescono ad avanzare. Però se sotto vi volete dare i calci, potete farlo. La guida del presidente Ikeda trasmetteteela ai membri, ma la storia del palcoscenico tenetela per voi. Sensei ha parlato di loro tre, ma questa tendenza esiste in ognuno di noi. Per esempio c'è il responsabile della DU di area che non sopporta la resp. della DD di area. Siccome è normale che non si piacciono, ma l'importante è che davanti ai membri pensino sempre a dar loro serenità.

Riunione serale dell'1 febbraio 2002-02-07

Kitano: “Per principio questo documento (il patto di Tokyo) non dovrebbe arrivare fino ai membri, però, se arriva fino a territorio, allora è possibile che arrivi fino ai membri. Prima di fare il documento, allora, è meglio chiarire i punti da inserire.

Andrea Bottai: “In seguito alla guida del presidente Ikeda noi possiamo dire che siamo uniti? L'unità significa condivisione di un obiettivo senza pensieri divergenti dentro di noi. Io ho lasciato la riunione pensando che si fosse trovata l'unità, ma alcune espressioni di questa mattina me ne fanno dubitare. Forse siamo d'accordo che ci siano stati degli errori e che delle persone hanno sofferto. Noi siamo responsabili del Consiglio nazionale, alcuni sono stati feriti direttamente e altri rappresentano i membri che erano contenti della linea ufficiale. Per me l'unità significa assumersi la responsabilità di condurre tutti i membri di diverse tipologie rispetto al problema. Il documento deve essere semplice, non deve spiegare troppe cose che dopo saranno sviscerate, ma che tranquillizzi tutti.

Kitano: “Qual è stata la causa di quello che è successo? Che non c'è stata vera comprensione del Buddismo di Nichiren Daishonin

e del cuore della Soka Gakkai. Il vostro desiderio è trasmettere il Buddismo di Nichiren daishonin a tutti i membri e per fare questo è necessario che i membri del Consiglio nazionale si assumano piena responsabilità.

Kaneda: “Il documento va bene così come è stato fatto, bisogna aggiungere che a chi è stata tolta o dimezzata la responsabilità bisogna offrire la piena disponibilità a creare intorno a loro un ambiente accogliente”.

Hasegawa: “Anch’io ho sentito tante cose e l’azione negativa di cui molti sono stati accusati tocca il punto di vista della società. Noi come responsabili non possiamo tagliare la sua fede però; per esempio se un responsabile va espulso, ma in conseguenza di questo smette di praticare, questo non va bene. Io penso che il punto cruciale della fede è che ogni responsabile vuole portare tutte le persone verso il Gohonzon. Tutti noi abbiamo sentito la responsabilità di quello che è successo, purtroppo ho sentito qualcuno dire: beh se gli hanno tolto la responsabilità qualcosa ha combinato. Io sto parlando del fatto se sentiamo o no che la causa di questo è dentro di noi e non va cercata fuori.

Riunione al kaikan dell’accoglienza (02/02/2002)

Nakamura (vice presidente e responsabile del Kaikan dell’accoglienza): “Vorrei spiegarvi come funziona questo kaikan. Prima di tutto questo sistema lo abbiamo studiato per dare accoglienza qui in Giappone, Ciò non vuol dire che in Italia dovete fare allo stesso modo. Lo spirito però deve essere sempre lo stesso.

Alla base c’è il sentimento dei membri: vengono da tutto il Giappone e dal mondo per visitare la sede della SGI. Il loro desiderio è riferire a Sensei della loro attività e portargli regali. Il nostro compito è quello di riceverli con tutto il cuore in modo che tornino più decisi a lottare per Kosen rufu.

I membri vengono qui fondamentalmente per quattro motivi:

-) Portare lettere, o album che fanno con altri membri o cartoncini con le firme. Per invitare Sensei a riunioni. Portare doni, offerte etc. Noi riceviamo quello che portano al posto di Sensei.
-) Per recitare daimoku nella sede della Soka Gakkai
-) vengono anche in gruppi che sono accolti (dalle 10.00 alle 17.00) da vice presidenti e da responsabili nazionali donne.

(C'è un posto con varie sedie, un tavolino e un microfono per questo tipo di riunioni)

-) Per guide personali. Nel kaikan ci sono 30 stanze con resp. della Du e della DD per le guide.

Per far funzionare il centro ci sono dipendenti, part-time e volontari oggi ci sono 100 persone che fanno attività. Perché tante persone? Ieri sono passati 5800 membri, 2 giorni fa 5000. Nei giorni 1/2/3 gennaio scorsi in totale 50000 membri. Solo il 2 gennaio, il giorno del compleanno di Sensei 22000 membri. Il 3 maggio 2001 35000 membri. Nei giorni feriali 3000 visitatori al giorno di media. Febbraio è il mese tradizionalmente dedicato a Shakubuku, allora vengono tante persone a fare il resoconto della loro attività di propagazione.

Il punto su cui fare attenzione è che non succedano incidenti. Le persone che vengono qui lo fanno decidendo loro giorno e ora, non significa che vengono per qualche riunione. Ci possono essere persone che praticano da ieri o che ancora non sono membri e che accompagnano chi ha fatto loro shakubuku. C'è chi arriva qua con molta vitalità e chi è disperato. Vengono molti anziani.

Il nostro atteggiamento è di accogliere ogni tipo di persona in modo che tornino a casa dicendo: "meno male che sono venuto qua". Sappiamo che ci sono alcuni tipi di riunione dove, per avere maggior cura dei membri, non facciamo partecipare gli anziani etc. ma qui non possiamo fare così. È già successo che abbiamo ricevuto persone che si sono sentite male. Ma noi siamo pronti ad affrontare anche questa situazione. Sensei ci incoraggia molto perché dice che questo settore è il più importante della Soka Gakkai: qui vengono i membri che lottano in prima linea.

Tre anni fa Sensei ci ha dedicato una poesia:

Qui arrivano in modo così allegro questi amici che sono un tesoro. Questo è Kosen rufu.

Sensei dice che i membri della Soka Gakkai sono preziosi come un tesoro. Ciò significa che dobbiamo avere massima cura di tutti. Il goshō afferma che quando si riceve un praticante è come ricevere un Buddha.

Il 1 gennaio Sensei ci ha dedicato un'altra poesia

Voi dello staff accoglienza che state in prima linea avrete tanti benefici.

Ciò significa che offrendo questo servizio in continuazione ci fa stare in prima linea.

Adesso andremo a fare un training. Voi andrete all'accettazione che risponde allo scopo n° 1 dei membri. Loro vedranno che siete italiani, quindi dedicategli qualche parola e saranno felici. Ma non si può dedicare troppo tempo, ma neanche esser troppo formali. Questo è il nostro problema. Spesso i visitatori si lamentano perché dicono che lo staff è stato freddo. Dobbiamo riuscire a incoraggiare ognuno e cercare di capire di cosa hanno bisogno guardando il viso di chi abbiamo di fronte.

Un tempo si faceva il tozan, ma adesso l'attività più importante è stabilire un fortissimo legame con Sensei e la Gakkai.. Per questo motivo dieci anni fa è iniziato a funzionare questo centro. L'offerta un tempo si faceva al Taiseki-ji, oppure ogni membro faceva parte di un tempio locale, perciò la Gakkai non poteva fare questo tipo di attività. Prima che questo sistema fosse messo in piedi, i monaci già si lamentavano che i membri della Soka Gakkai non andavano al tempio locale, ma non era la Gakkai a fermarli. Dopo la nostra indipendenza si è creato questo sistema, questo centro. Qui non esiste giorno di festa, i visitatori sono sempre più in aumento. Nell'arco dell'anno, durante i periodi di maggior affluenza, sistemiamo questo edificio in modo diverso. Si creano più posti per l'accettazione. L'accoglienza si fa dai responsabili di area in su, solo adulti. Per quanto riguarda i doni in denaro, le ricevute le fanno solo donne che sono state ex impiegate della Soka Gakkai (che adesso lavorano part-time) perché deve essere un'attività precisa. Ogni giorno ci sono anche due persone che si preoccupano dell'allestimento, anche queste sono ex-dipendenti della Soka Gakkai.

02/02/2002 Incontro con il presidente Akiya

Akiya: “Questa volta siete venuti da Sensei. La cosa più bella è aver sentito direttamente da voi le vostre richieste. Allo stesso momento sotto la guida di Wada avete potuto parlare in modo sincero e siete riusciti a creare armonia tra voi. Per avere un progresso dobbiamo superare tanti ostacoli, facendo così sinceramente l'unità si rinforza questo lo hanno sperimentato già in tanti nella lotta per Kosen rufu. Grazie a questo problema l'Italia potrà diventare più unita e svilupparsi di più trasformando

il veleno in medicina. Uniamo i nostri cuori verso Kosen rufu. Più grande è lo scopo più i piccoli scopi vengono assorbiti in quello grande. I membri del Consiglio Nazionale italiano devono sempre considerare l'Italia nella sua totalità. La base è il gosho e la guida di Sensei. Se il punto di riferimento è questo non sbaglieremo mai. Allo stesso tempo la responsabilità nella fede non rappresenta una discriminazione né una differenza di classe. Siamo tutti ugualmente discepoli del presidente Ikeda, il fatto di poter parlare in modo aperto è la manifestazione dell'unità. Se hai difficoltà ad esprimere la tua opinione davanti a chi ha una responsabilità più alta, allora vuol dire che nell'organizzazione c'è autoritarismo e potere.

QUI MI MANCA QUALCOSA

Questo è il modo di pensare di Sensei e la direzione della Soka Gakkai. Se le persone soffrono hanno bisogno del nostro incoraggiamento. Nella sua proposta del 26 gennaio il pres. Ikeda dice che il problema è che non si dà luce sull'umanesimo, come insegna il Buddismo. Se siamo egocentrici non capiamo la sofferenza degli altri.

QUI MI MANCA QUALCOSA

In questo caso non è la via del Buddismo

In questa occasione voi dovete fare un ulteriore passo in avanti nella vs rivoluzione umana. Significa quindi che i leaders italiani sono cresciuti. I membri, vedendo la vs crescita, riusciranno ad avere fiducia in voi. Il Buddismo è il comportamento di una persona. Quando tornerete, mostrando loro che è cambiato il vostro stato vitale, riusciranno a convincersi e a determinare di ripartire insieme da adesso in poi. Avanzate in itai doshin, in armonia. Io prego perché facciate una buona attività. Se non riusciamo a fare così, non riusciremo a rispondere alle aspettative del pres. Ikeda.

Ogni membro della Soka Gakkai deve avere un legame diretto con il pres. Ikeda, in questo modo lotterà per Kosen rufu. La Soka Gakkai non è piramidale, il ns lavoro è quello di schiacciarla questa piramide. I membri adesso ascoltano direttamente Sensei attraverso il satellite. L'Italia è il primo paese dove arriveranno 20 video di Sensei. Se questo esperimento funziona allora sarà proposto anche in Francia.

Piepaolo Muzzolon propone di firmare il documento (il patto di Tokyo) davanti a Wada etc. Si decide che il documento sarà firmato nella sala della pace dove il presidente Ikeda recita daimoku per Kosen rufu e la felicità di tutti i membri.